PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 21 - numero 4543 di Venerdì 20 settembre 2019

Come unire la safety alla security

Ancora oggi molti esperti non recepiscono la assoluta necessità di integrare i problemi di safety con i problemi di security. Un prezioso documento dimostra come alcuni problemi possono essere affrontati in modo integrato.

Un problema che spesso si pone, nella gestione dei rapporti tra i dipendenti ed i visitatori, è legato all'insorgenza di possibili conflitti, che possono avere riflessi sia afferenti alla safety del personale e del visitatore, sia alla loro security. Per impostare correttamente una procedura di gestione di questi conflitti è indispensabile avere a disposizione un data base, che permetta di comprendere quale possa essere la probabilità e la natura di questi potenziali conflitti, laddove, come già accennato, si sommano problemi di safety e di security.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0551] ?#>

Questo è il motivo per cui ritengo di estremo interesse per i lettori presentare un documento, sviluppato dall'ormai famoso General accounting Office, che offre una tabella riepilogativa del contenzioso che si è verificato tra il personale addetto ai varchi di sicurezza e i viaggiatori, nel contesto della sicurezza aeroportuale. La disponibilità di questa tabella permette di individuare quali siano le tipologie di conflitto e la frequenza relativa e quindi permette sia al responsabile della safety, sia al responsabile della security, di impostare in modo appropriato le procedure da consegnare al personale potenzialmente coinvolto.

Vediamo una tabella sintetica.

Natura del conflitto	**Percentuale**
Conflitto di natura verbale	96%
Minaccia di natura verbale	46%
Tentativo di assalto fisico	22%
Assalto fisico	12%
Altri comportamenti violenti e potenzialmente dannosi	34%

La tabella è stata ricavata dopo aver intervistato numerosi soggetti in servizio. Il fatto che oggi siano disponibili dei dati che permettono di determinare la natura e la frequenza dei conflitti fra il personale addetto alla sicurezza ed i passeggeri, rappresenta un aspetto essenziale per la pianificazione della formazione del personale e nella messa a punto di possibili misure di prevenzione e messa sotto

controllo.

È evidente che gli ispettori del GAO non hanno potuto intervistare tutto il personale in servizio, ma il fatto che il 12% delle persone intervistate abbia riferito di essere stato soggetto ad un attacco fisico dimostra come ci si trovi davanti ad un rischio che non deve assolutamente essere trascurato.

Sono convinto che i problemi del genere si possono trovare anche in altri contesti a rischio, come ad esempio i varchi di accesso ai tribunali. Ecco il motivo per cui ritengo che gli istituti di vigilanza privata, che partecipano a gare per la fornitura di servizi di vigilanza presso tribunali e, più in generale, presso edifici occupati dalla magistratura inquirente e giudicante, devono avere presente queste tabelle, per predisporre in modo appropriato le misure di messa sotto controllo.

Un aspetto interessante, che è apparso durante le interviste, è legato al fatto che i soggetti intervistati hanno affermato che spesso è difficile ottenere testimonianze a supporto dell'accaduto, perché tutte le persone presenti sono normalmente in transito verso le loro destinazioni o comunque vanno di fretta ed hanno poca o nessuna voglia di fermarsi per dare un contributo alla ricostruzione dell'evento.

Questa situazione è stata confermata dalla magistratura inquirente, che spesso si è trovata in difficoltà nel convalidare la dichiarazione del soggetto aggredito.

A questo punto, il mio consiglio è che il responsabile della security ed il responsabile della safety si siedano attorno a un tavolo, esaminino le informazioni sopra illustrate e decidano un piano d'azione, che deve ovviamente mirare assai più alla prevenzione, piuttosto che alla repressione di una eventuale situazione di crisi.

Adalberto Biasiotti

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.
